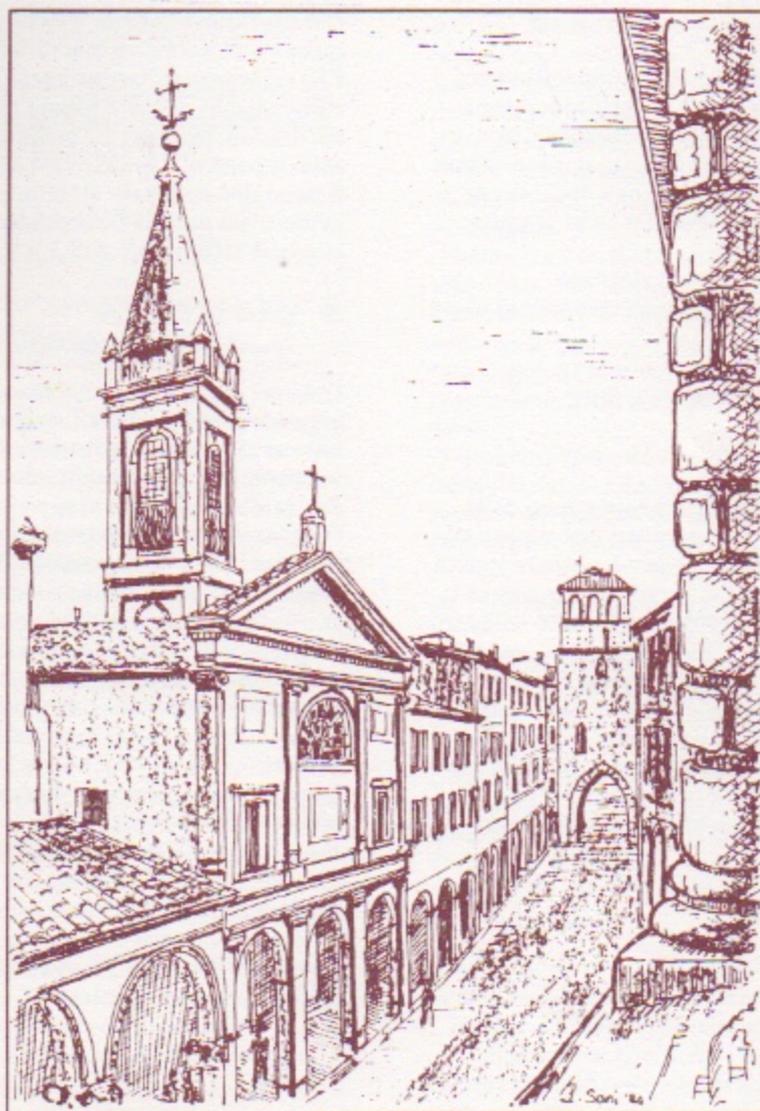


QUATTRO PASSI PER STRADE E PIAZZE  
DELLA PARROCCHIA DEI SS. VITALE E AGRICOLA  
BOLOGNA



ITINERARIO PUBBLICATO IN OCCASIONE DELLA XXXI DECENNALE  
DELLA PARROCCHIA DEI SS. VITALE E AGRICOLA IN ARENA  
BOLOGNA, 17 MAGGIO 1992

## ● VIA S. VITALE

Questa strada, in epoca romana, era la via Salaria (alle Due Torri era Porta Salaria) e così rimase fino all'epoca cristiana quando, in onore dei Martiri, divenne la Via S. Vitale, fra Bologna e Ravenna, con due chiese dedicate al Santo ai due estremi: quella di Ravenna è un importante monumento bizantino.

A quell'epoca, con Ravenna capitale dell'Esarcato, la Via S. Vitale fu più importante della stessa Via Emilia.

## ● PALAZZO FANTUZZI

*Via S. Vitale, 23*

Poderosa architettura iniziata nel 1517, è comunemente attribuito al Formigine. All'interno, magnifico scalone progettato da Paolo Canali nel 1680, fra tre cortili, ricco di statue e decorazioni. Al primo piano, un magnifico salone affrescato verso il 1680 dall'ultimo dei figli di Giovanni Maria Bibiena, Filippo, ed un imponente caminetto del Cinquecento.

Il palazzo, oggi sottoposto a restauro globale e ristrutturazione, sarà sede di importanti iniziative al passo coi nostri tempi.

## ● SBOCCO DELL'ANTICA VIA DEL PARADISO

*Via S. Vitale, 40*

Qui all'interno, ancora in epoca longobarda, fuori dalla Porta Salaria, sorgevano modesti quartieri nati attorno alle Monache di S. Vitale; vi si incrociavano due strade: questa, fino a via Zamboni, era la via del Paradiso ed in mezzo la incrociava la via de' Bagnaroli. Alla fine del 1300 vennero chiuse dalla costruzione della Chiesa e del Convento di S. Giacomo: da allora e fino all'epoca napoleonica tutto questo quadrilatero da via Benedetto XIV a via Giuseppe Petroni fu "a destinazione prevalentemente religiosa" o Convento Agostiniano di S. Giacomo (notare l'uniformità di tutto il portico su via S. Vitale con le colonne tutte uguali) e Convento benedettino femminile di S. Vitale.

## ● CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. VITALE E AGRICOLA IN ARENA

*Via S. Vitale, 48*

Questa Chiesa è Parrocchia fin dal XIII secolo e nel 1088 si dice fosse anche sede del Quartiere di Porta Salaria che si estendeva grosso modo come l'attuale Quartiere di S. Vitale, all'epoca composto da sparse pievi e borghi rurali. Sull'ingresso laterale, a sinistra del portale principale che dà accesso alla quattrocentesca Cappella di S. Maria degli Angeli, è situata la pietra sepolcrale del medico Luccio de' Liuzzi e del nipote, il celeberrimo anatomista Mondino, scolpita nel 1318 da Rosso da Parma che sovrasta un bel portale di macigno scolpito nel XVI secolo, della scuola del Formigine. All'interno della Chiesa parrocchiale, suggestiva cripta romanica del X secolo, ultimo reperto della originale basilica protoromanica.

## ● TORRESOTTO DI S. VITALE

Questa era la porta ad est della cerchia di Bologna nel XII secolo. Si è salvata forse perché acclusa al Convento delle Monache Benedettine di S. Vitale e con i torresotti di Castiglione, Porta Nuova (Piazza Malpighi) e di via Piella (Via Augusto Righi) rimangono ancora la "grandezza" di Bologna a quell'epoca.

Si differenzia dalle altre porte per l'altana sovrastante la struttura fortificata costruita forse quando la torre faceva parte delle case di Jacopo Borzani e serviva per asciugare la biancheria: passata la torre alle Monache di clausura, le finestre furono "murate" (1600) e così rimasero fino al 1980 quando nel restauro generale della casa sono state riaperte. Che nella torre si "facesse bucato" lo confermerebbe il ritrovamento, al piano sopra l'arco, di due grandi focolari sui due lati, tipici per la "bollitura delle lenzuola". Qui, sotto il portico, il grande arco d'inizio era la "posterla" per il passaggio pedonale: all'imposta interna è stata evidenziata parte della sezione della muraglia di quella cinta del 1200.

## ● SAN VITALE 56

*(numero 45 dell'antica numerazione)*

Qui era l'ingresso al Convento nel periodo di maggior espansione (1600): con chiostri, orti e giardini esso girava attorno alla Chiesa dall'attuale civico n. 42 di S. Vitale alla via Petroni ed in profondità sino oltre l'impresa Golfieri. Per dare accesso ai piani superiori nel 1616 fu costruito l'imponente "scalone a lumaca" degno dei palazzi patrizi. Alla fine '700, con Napoleone, il Convento venne soppresso e tutta l'area fu acquistata dall'Architetto Gian Battista Martinetti e dalla moglie Cornelia dei Conti Rossi di Faenza che ne fecero la loro prestigiosa dimora con magnifico giardino noto in tutta Europa: qui sono stati ospiti molti VIP dell'epoca come Foscolo, Stendhal, Canova nonché i Membri Fondatori dell'Accademia delle Scienze (quale era l'Architetto Martinetti) che in Palazzo Poggi avevano creato la "Moderna Università" (gli strumenti meteorologici sulla torre risalgono a quel tempo). Dalla fine dell'800 ai primi del '900, qui ebbe sede il Nobile Collegio Ungarelli (vedi lapide) ove trovavano ospitalità i ricchi studenti del tempo che frequentavano lo "Studio di Bologna".

Verso il 1920 tutta la Proprietà fu frazionata e dei vasti giardini ben poco è rimasto.

### ● CASA DEL '400

Questa casa risale al 1465; se la fece costruire il Signor Jacopo Borzani, grosso mercante del tempo, che acquistò altre case in zona e, per un certo periodo, fu proprietario anche del torresotto (notare le iniziali J - B nell'ultimo capitello verso il centro).

Il fregio in cotto sulla facciata è originale, mentre le finestre ogivali furono riaperte nel 1933 con un restauro dell'allora Soprintendente ing. Zucchini. Anche la Madonna in facciata è un calco fatto montare dall'ing. Zucchini nella nicchia preesistente (forse ospitò una tela rappresentante S. Giacomo quando fin qui arrivava la proprietà degli Agostiniani).

Dal 1600 anche questa casa, e di seguito il muraglione su via Petroni, furono inglobati nel Convento Benedettino di S. Vitale; dalla fine del '700 è proprietà privata.

### ● PIAZZA ALDROVANDI GIÀ SELICIATA DI STRADA MAGGIORE

Questa Piazza è sempre stata "a vocazione residenziale": il canale di Savena, che vi scorre sotto, fu coperto e pavimentato (da qui il nome di seliciata) ed ai lati sorsero abitazioni.

Il canale tratto dalla Chiusa di S. Ruffillo già nei primi anni Mille (antico come il canale di Reno se non di più), fu costruito per portare acqua alla "fossa" sotto le mura della seconda cerchia di Bologna.

In questo tratto però l'acqua non è mai servita per attività lavorative come a monte (Cartolerie e Arte della Lana) o a valle (conciatori - ved' via Giuseppe Petroni - mulini e arte della canapa e della seta in via Moline): qui, quando il canale scorreva scoperto, esisteva un "guazzatoio" ove i bolognesi venivano a lavare i cavalli, carrozze, botti, ecc. Per questo le costruzioni successive sono rimaste distanti e si è venuta a creare la "piazza".

### ● PIAZZA ALDROVANDI

La "Seliciata di Piazza Aldrovandi" è sempre stata il centro del quartiere est della città e qui convergevano anche le campagne di Granarolo e Pianoro (fino a pochi anni fa qui faceva capolinea la "corriera" Imola - Castel S. Pietro - Bologna e sotto al portico di fronte c'era la biglietteria).

Fra le case a destra e fino a via Guido Reni si apriva il "Broglione dei Bolognetti" e nei brogli si riunivano i "giornalieri" in attesa di una chiamata per un lavoro (in seguito, sino ai nostri giorni, qui era la "panca dei facchini" reperibili da tutt'attorno per necessità di scarico o trasloco).

Qui, al posto della stazione dei taxi c'era una postazione dei "fiacher" (o carrozzelle), poi un "deposito" delle biciclette poi, con l'inizio della motorizzazione, una delle prime "pompe" della Shell.

Il mercatino cominciò negli anni della guerra dal 1943 in poi: non c'erano chioschi, ma ogni mattina arrivavano gli ortolani dei dintorni con i "carretti", con i "tricieli" ed una donna con una voce tonante, una bicicletta sgangherata e due ceste appese davanti e dietro che urlava "pesce fresco!!!"

### ● VIA BEGATTO n. 7 - TRIVIO BRAINA DI S. TOMMASO - BEGATTO - CANTARANA (l'attuale via Quadri)

Di questa casa si ha notizia che già esisteva nel 1517 e fu comprata da un Bargellini e che nel 1626 era di proprietà di un certo Antonio Cataldi, Lettore dello Studio di scienze matematiche il quale in quell'anno testò in favore di un costituendo "Collegio Cataldi" per tre giovani studiosi di matematica, fissando anche la divisa che dovevano portare. Nel 1635 il Collegio esisteva ancora ma non si ha notizia di quanto durò.

Nel "Begato" abitò Sebastiano Serlio bambino (dal 1485) prima di diventare l'Architetto di Francesco I di Francia e costruire il Castello di Fontainebleau ove morì.

Braine erano chiamati i tratti rispettivamente da qui a Strada Maggiore, da qui a S. Vitale e da qui a Piazza Aldrovandi.

- Braina era il nome di un viottolo in terra battuta fra orti e vigne (tale doveva essere in antico questa zona) e S.

Tommaso perché era qui parrocchia una chiesetta posta nell'angolo fra Strada Maggiore e l'attuale via Guerrazzi (già Cartolerie Nuove), rimasta inserita anche dopo la costruzione della chiesa all'angolo del quadriportico dei Servi.

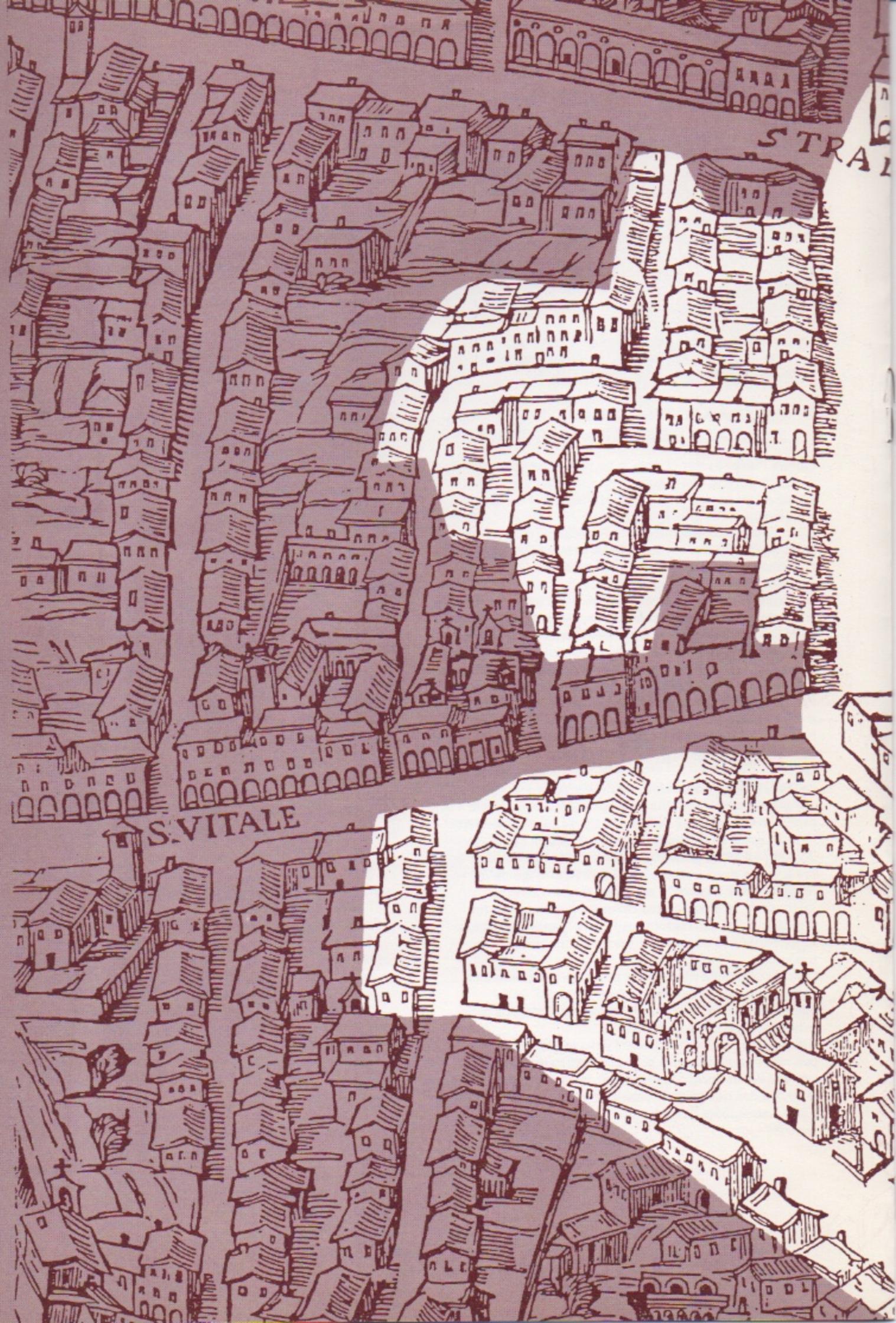
- Cantarana nome dovuto al fatto che qui scorreva un canale di raccolta delle acque deviate dal Savena al servizio dei giardini dei Bargellini (acque non proprio correnti, ove cantavano le rane!).

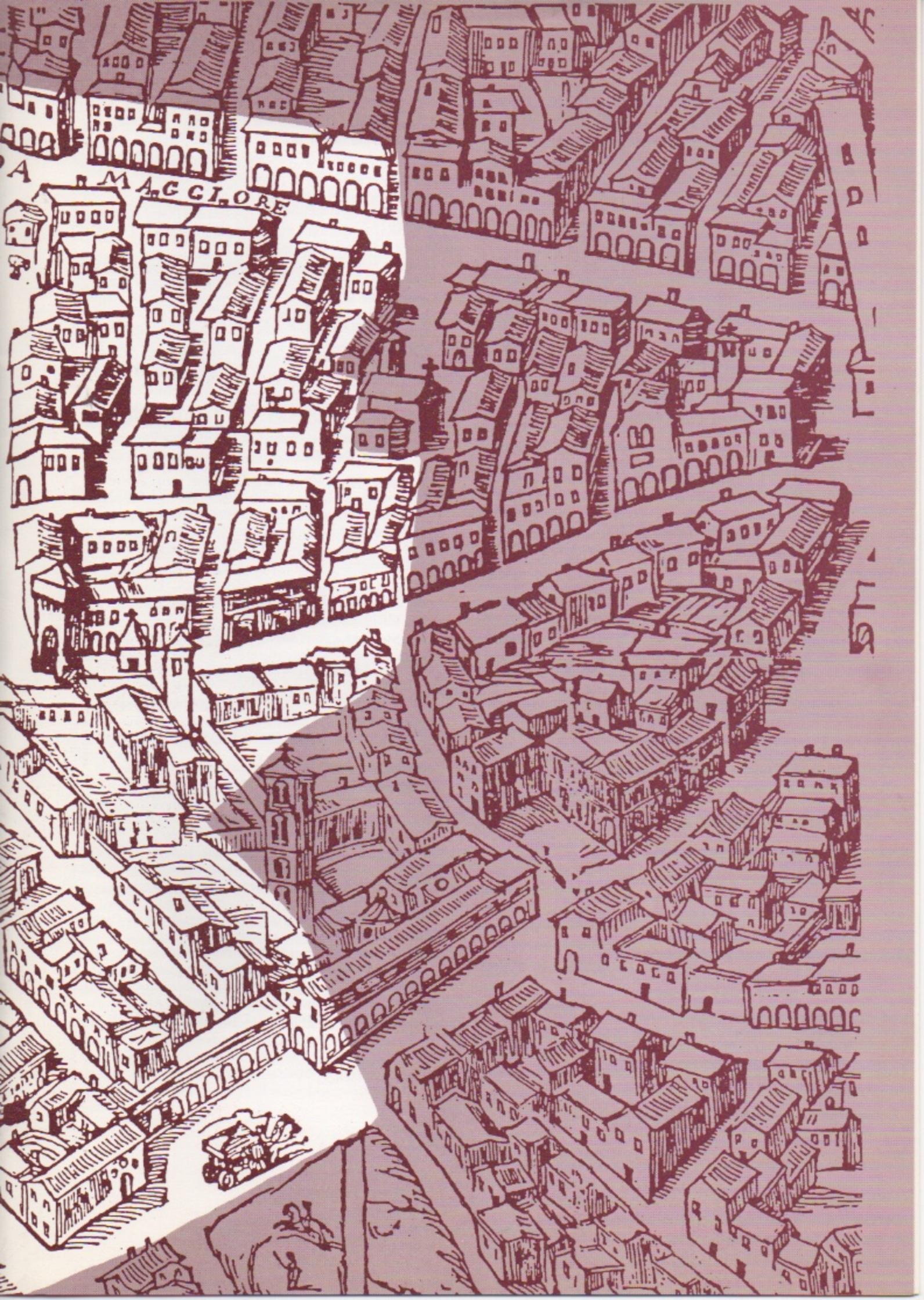
### ● VICOLO BOLOGNETTI

Antica stradina con begli scorci spesso ripresi come soggetto "antico" da pittori dilettanti. Sul fianco dell'edificio al n. 16 c'è un'edicola mariana che risale al 1848.

L'immagine della Madonna è stata sempre oggetto di venerazione per la popolazione residente, specie dal 1944 quando l'unica bomba caduta nel territorio della Parrocchia di S. Vitale, perforò il tetto della casa di fronte, giunse fino alla cantina, non esplose e non fece danno alcuno alle persone.

TERRITORIO DELLA PARROCCHIA DEI SS. VITALE E AGRICOLA IN ARENA - BOLOGNA





## ● CHIESA DEI SS. COSMA E DAMIANO

Via Begatto, 12

L'Oratorio della Presentazione di Maria Vergine, detto ancor oggi "dei barbieri" oppure dei SS. Cosma e Damiano, fu costruito dal 1641 al 1644 per una compagnia di 15 Preti Secolari, detta del Suffragio Sacerdotale, che era stata fondata nel 1614.

Dopo alterne vicende nel tempo, la Chiesa fu sede dell'"Arte dei Barbieri" dalla prima metà dell'Ottocento e questi continuarono a radunarsi nella chiesetta fino all'ultimo dopoguerra. Poi è rimasta in uso alla Parrocchia per varie celebrazioni - S. Messe festive, S. Rosario nel mese di Maggio, celebrazione della festa dei SS. Cosma e Damiano.

Attualmente questo locale parrocchiale, dopo un decoroso restauro, è sede della Fondazione per la Musica Antica della Società del Flauto Dolce - Sezione di Bologna, che attua e promuove un'intensa attività musicale con corsi e seminari con docenti italiani e stranieri conosciuti a livello internazionale.

## ● PALAZZO DAVIA BARGELLINI

Strada Maggiore, 44

Detto anche dei Giganti per le due grandi cariatidi che reggono il balcone del seicentesco palazzo. E' sede della Galleria Davia Bargellini e del Museo d'Arte Industriale.

## ● LA PIAZZA ALDROVANDI DI UMBERTO SABA

E' la piazza più grande del territorio parrocchiale, piena di vita, di traffico, di punti di ritrovo, di negozi, fiancheggiata dai rigogliosi ippocastani, inframezzati da panchine che invitano alla sosta e a fare quattro chiacchiere.

E' tra le più belle di Bologna, città in cui il poeta prestò in parte il servizio militare negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale. Nella piazza, durante esercitazioni e feste, si esibiva la banda dei bersaglieri (c'era lì accanto una caserma).

Anche se scritta in anni ormai lontani, la poesia di Umberto Saba ne descrive meravigliosamente l'anima che a tutt'oggi non è cambiata.

### La ritirata in piazza Aldrovandi a Bologna

Piazza Aldrovandi e la sera d'ottobre  
hanno sposate le bellezze loro;  
ed è felice l'occhio che le scopre.

L'allegria ragazzaglia urge e schiamazza,  
che i bersaglieri con le trombe d'oro  
formano il cerchio in mezzo della piazza.

Io li guardo. Dai monti alla pianura  
pingue, ed a quella ove nell'aria è il male\*,  
convengono a una sola vita dura,  
a un solo malcontento, a un solo tu;  
or quivi a un cenno del lor caporale  
gonfian le gote in fior di gioventù.

La canzonetta per l'innamorata,  
un'altra che le coppie in danza scaglia,  
e poi, correndo già, la ritirata.

E tu sei tutta in questa piazza, o Italia.

\* male: sta per malaria

## ● PALAZZO BIANCHETTI-POGGI ANTICAMENTE TARTAGNI

Strada Maggiore, 42

Costruito nel 1472 dopo che l'immobile dai Mussolini era passato in proprietà ai Tartagni; nel 1785-90 fu rimodernato dai Bianchetti.

Negli anni '60 la proprietà è passata dai Poggi all'Opera Diocesana "Madonna della Fiducia", istituita dal Card. G. Lercaro a favore della gioventù.

Recenti restauri e lavori di risanamento conservativo per adeguare le residenze civili alle attuali esigenze hanno confermato la presenza della Torre dei Mussolini (famiglia guelfa di parte popolare).

Durante recenti lavori nello scantinato sono emersi suggestivi avanzi delle antiche mura della città sorgenti presso il fossato che poi fu colmato e divenuto Seliciata di Strada Maggiore, ora Piazza Aldrovandi.

## ● CASA REGGIANI

(Dei Marchesi Zacchia Rondinini Tanari)

Strada Maggiore, 38

Bel palazzo del 1488 con archi ornati di terracotte ed un elegante cortile in fondo al quale, in una cappella privata, è custodita la statua in cera ricoprente le reliquie di una santa bambina martire cristiana, Santa Venusta, rinvenuta nelle catacombe di Santa Priscilla a Roma, nei primi anni dell'Ottocento.

## ● PALAZZO SANGUINETTI E TORRE OSELETTI

Strada Maggiore, 34

Eretto a metà del '500 (sotto il cornicione, bel fregio in terracotta che si ispira a quello del tempio di Antonino e Faustina a Roma) e che incorpora l'antica Torre Oseletti.

## ● PIAZZA S. MICHELE DE' LEPROSETTI

Questa è certamente la prima urbanizzazione "fuori le mura" ancora della Bononia Romana (quando porta Salara era all'altezza di via Oberdan): qui, ai lati dell'importante via Emilia ed in seguito vicino alla via per Ravenna, si accampavano i pacifici Longobardi mentre, con l'affermarsi della Religione Cristiana, aumentava il culto per i Martiri Vitale e Agricola da un lato ed il complesso delle Chiese di Santo Stefano volute da S. Petronio dall'altro.

Nel 1390 si dice che qui sorgesse la casa dei Delle Caselle Conti di Solarolo i quali avendo ceduto il loro possedimento ai seguaci Ghibellini di Manfredi, furono puniti dalla municipalità Guelfa di Bologna: la loro casa fu abbattuta e nello spiazzo creatosi si decretò di tenersi il mercato degli asini e si chiamò Piazza Asinara.

(Guidicini: *Cose Notabili della Città di Bologna* - Vol. II, pag. 228).

## ● PIAZZA VERDI E VIA ZAMBONI

La via Zamboni, anzi "strada San Donato" era la via dei potenti di Bologna: Malvezzi, Paleotti, Poggi, Bentivoglio sono state le Famiglie "in" della città. Qui di fronte, al posto del Teatro Comunale, sorse nel 1640 Palazzo Bentivoglio (una meraviglia dell'epoca si dice con 240 stanze) e nel 1487 per le nozze fra Annibale Bentivoglio e Lucrezia di Ercole I d'Este (di Ferrara) fu spianata l'attuale Piazza Verdi, fu coperto il fosso e tutto pavimentato in cotto rosso (selciato dei Bentivoglio), furono costruite queste case ed il portico per fare da cornice alla facciata del Palazzo ed ospitare la guarnigione, le scuderie e alloggi per gli innumerevoli addetti alla Famiglia. Durò poco, un terremoto nel 1505, la cacciata dei Bentivoglio nel 1506 e la successiva completa distruzione del Palazzo da parte dell'Opposizione nel 1507 ridussero l'area qui di fronte ad un ammasso di macerie e terra: il "guasto dei Bentivoglio" che così rimase per 250 anni: vi crebbero alberi e la gioventù bolognese vi veniva a cavalcare! Nel 1756 si decise la costruzione del Teatro, nuovo (dopo l'incendio del Teatro Malvezzi) che fu edificato su progetto dei Bibiena ed inaugurato nel 1763.

## ● ZONA UNIVERSITARIA

*Largo Alfredo Trombetti*

In questa zona, prima degli sventramenti avvenuti negli anni 20-30 di questo secolo per far posto alle varie Facoltà Universitarie, si estendevano antichi borghi popolari sorti a ridosso dei palazzi nobiliari delle famiglie dominanti di Bologna: i Bentivoglio, i Malvezzi, i Poggi. Proprio per iniziativa di Gaspare Malvezzi fu costruito qui il primo teatro "pubblico" di Bologna inaugurato nel 1696, Teatro Malvezzi, appunto, a quattro ordini di palchi: per curiosità i prezzi erano da 40 lire l'anno con impegno per cinque anni per avere un palco di I ordine a 18 lire l'anno per un palco di IV ordine! Il teatro andò completamente distrutto nel 1745 a causa di un incendio e quindi in seguito sostituito dal vicino Teatro Comunale.

## ● UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA

*Largo Alfredo Trombetti, 4*

L'Alma Mater Studiorum è la più antica Università del mondo e fu fondata nel 1088. Il primo nucleo sorse con l'Accademia delle Scienze all'inizio '700 nel cinquecentesco Palazzo Poggi, attribuito a Pellegrino Tibaldi, al cui centro si trova il grandioso cortile d'Ercole dove nel mezzo troneggia una copia della statua di Angelo Piò.

Per lo studio dell'astronomia fu innalzata nel 1712 la massiccia e bizzarra Torre della Specola. In seguito lo Studio si ampliò nell'attiguo palazzo Malvezzi Ca' Grande dal cui portale di Largo Alfredo Trombetti, 4 si accede al Rettorato ed ai Musei universitari, tra cui interessantissimi il Museo delle Navi, quello di Ostetricia "Giovanni Antonio Galli", quello della Storia dello Studio con antichi e preziosi documenti, codici e libri riccamente miniati e illustrati.

## ● S. SIGISMONDO

*Via S. Sigismondo, 7*

Chiesa Rettoriale Universitaria. Ricostruita nel 1728 dal Dotti, dal suggestivo interno.

In questa Chiesa si conservano anche le reliquie della Beata Imelda Lambertini, vergine novizia domenicana, della nobile famiglia dei Lambertini (la stessa del Papa Benedetto XIV) che nacque a Bologna circa nel 1321. Lasciò lo splendore della casa paterna, appena dodicenne, per chiudersi nel convento delle domenicane di Val di Pietra - fuori Porta Saragozza (ora S. Giuseppe) - ove concluse la breve vita esemplare nell'amore ardentissimo di Gesù. Morì il 12 maggio 1333 in chiesa, mentre in estasi aveva ricevuto la prima comunione.

Il Papa Leone XII ne decretò il culto fissandone la celebrazione il 13 maggio con S. Messa e Ufficio propri. E' considerata patrona dei fanciulli che si apprestano a ricevere la prima Comunione.

## ● STRADE DIETRO LA CHIESA DI S. SIGISMONDO

I nomi di queste strade popolari erano caratteristici: vie dei Vinazzi, dei Vinazzoli (è rimasto Vinazzetti), Campo S. Sigismondo, fino a Gattamarza e c'era il detto: "al vel piò l'adob dla Gata e di so Gatein che qual di Zelestein", in contrasto con i quartieri ricchi di via D'Azeglio e Piazza!

## ● VIA GIUSEPPE PETRONI

Via Pellacani è l'antichissimo nome (dal 1277) di questa via dall'Arte dei Pellacani o conciatori di pelli che qui avevano bottega "Caselle da pellacano", data la presenza dell'acqua che scorreva lungo la fossa della cerchia di mura e che tuttora scorre incanalata sotto le case (canale di Savena).

